



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Progetto finanziato dall'Unione Europea - Fondo Sociale Europeo, nell'ambito del Programma Operativo Città Metropolitane 2014-2020
PA 3.1.1.f "Servizi residenziali per donne vittime di violenza" CIG 5595046A03 - CUP D71H18000100006

LA CONVENZIONE DI ISTANBUL E LA SUA ATTUAZIONE IN ITALIA E IN SICILIA: INTEGRAZIONE DI POLITICHE, STRATEGIE, SERVIZI. LA RETE ANTIVIOLENZA DI PALERMO RINNOVA I SUOI IMPEGNI

Ex Chiesa di San Mattia ai Crociferi, Via Torremuzza 21, Palermo

22 Novembre 2018 h. 09.00-18.00

23 Novembre 2018 h. 09.30-13.30

Relazione di Maria Grazia Patronaggio
*Le politiche regionali in tema di violenza contro le donne.
Lo sguardo di chi lavora con le donne, le ragazze, i
bambini e le bambine*



Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020

- ◉ Strumento di attuazione della Convenzione di Istanbul
- ◉ Elaborato da un apposito gruppo di lavoro composto da vari ministeri competenti istituzionalmente, dalla conferenza stato-regioni, dall'ANCI, dalle forze dell'ordine, da una rappresentanza dell'associazionismo femminile e dalle organizzazioni sindacali.
- ◉ Viene impostato *" in modo da risultare il più possibile aderente agli assunti e ai principi della Convenzione di Istanbul"* .

Dalla convenzione di Istanbul

La convenzione di Istanbul oltre a definire le tipologie di violenza, la portata del fenomeno e ad impegnare giuridicamente gli stati firmatari:

- ◉ Stabilisce gli ambiti di intervento, quindi il quadro degli interventi da attuare (**asse prevenzione, protezione e sostegno, perseguire e punire, politiche integrate**)
- ◉ Individua il sistema integrato di **servizi pubblici e privati, sociali, sanitari e di protezione e sostegno**
- ◉ Stabilisce **governance e modalità di cooperazione ed integrazione** degli organismi pubblici e privati che a vario titolo si occupano del fenomeno della violenza verso le donne e della violenza di genere.

Il Piano strategico si struttura su 4 assi:

- **Prevenzione** che intende aggredire le cause della cultura della violenza , agire sull'educazione, sulla sensibilizzazione, prevede interventi sugli autori , sulla formazione ad operatori ed operatrici,
- **protezione e sostegno** finalizzato alla tutela della vittima e al percorso di uscita dalla violenza,
- **perseguire e punire** finalizzato a punire chi agisce violenza secondo le norme della legislazione penale, garantire i diritti delle donne che l'hanno subita e dei bambini e bambine in tutte le fasi dei procedimenti giudiziari, garantire rapidità ed efficacia dei processi, certezza della pena,
- **Assistenza e promozione** composto da interventi trasversali e finalizzato ad sostenere l'attuazione e a consentire il monitoraggio e la valutazione dei risultati e degli effetti conseguiti.

Così come nella convenzione di Istanbul anche nel Piano strategico, nell'asse protezione e sostegno, si riconosce un sistema di intervento fondato su:

- ◉ **servizi generali** (cioè quei servizi che rispondono a più bisogni, es. servizio sociale e/o sanitario, ecc.) con personale qualificato e formato per la tutela e la presa in carico vittime e dei loro figli vittime di violenza assistita
- ◉ **servizi specializzati** in grado di rispondere ai bisogni specifici delle donne vittime di violenza garantiti generalmente da ong di donne.

Ambedue le tipologie di servizi dovranno garantire la loro più stretta e sinergica collaborazione con le Forze dell'Ordine e la Magistratura

Le reti antiviolenza

- Le Reti antiviolenza locali sono luoghi in cui viene garantito che gli interventi di protezione e sostegno si realizzino all'interno di sistemi integrati e di cooperazione. All'interno di questo sistema **I servizi specializzati sono centri antiviolenza e case rifugio** che lavorano sulla base di una metodologia dell'accoglienza basata su un approccio di genere e sui principi della CdI e costituiscono lo snodo centrale della rete di presa in carico territoriale.

Roadmap for a gender-responsive economic empowerment

- partendo dal presupposto precisato dal Piano strategico che la situazione di vittima per la donna è una situazione di disagio temporanea, si fa riferimento specifico ad un altro documento. La Roadmap for a gender-responsive economic empowerment definita dal G7 di Taormina in cui si sottolinea la necessità della costruzione di percorsi di uscita dalla violenza per le donne focalizzati sulla capacità di autodeterminazione delle donne e sulla loro capacità di esigere i propri diritti. L'orientamento del piano è quindi imperniato su una visione non esclusivamente di assistenza alle vittime, ma di sostegno e di orientamento delle loro capacità e potenzialità, nella prospettiva di restituire piena autonomia e autodeterminazione

La Governance

- i rapporti tra chi fornisce i servizi ai cittadini e alle cittadine e chi li finanzia questi servizi
- i rapporti tra chi elabora le politiche offrendo un quadro di riferimento e chi queste politiche le programma e le attua nel concreto.

Il modello di governance del Piano Strategico

- ◉ Nazionale in cui è confermata la funzione di **programmazione, coordinamento, monitoraggio e verifica della Cabina di regia nazionale** (presieduta dall'autorità politica delegata dal DPO con la partecipazione di ministeri interessati e dal Sistema delle regioni e province autonome) e affiancata dal **Comitato tecnico** di supporto che ha il compito di monitorare l'attuazione del piano e sostenere la cabina di regia.

Regionale

- che ricalca il livello nazionale e in cui le regioni garantiscono le funzioni di **programmazione, coordinamento, monitoraggio e verifica** nel livello territoriale competente. In coerenza con il livello nazionale la governance regionale deve assicurare altresì la piena **integrazione e coordinamento delle politiche regionali** a sostegno delle donne vittime di violenza e un **ampia condivisione degli obiettivi, degli interventi e delle azioni con tutte le istanze rilevanti.**

Territoriale

- che è individuato nelle “reti territoriali antiviolenza” che garantiscono negli ambiti territoriali di riferimento, il raccordo operativo e la comunicazione tra tutti i servizi generali e specializzati che operano nel campo della prevenzione, protezione e contrasto alla violenza maschile contro le donne al fine di consentire una adeguata presa in carico ed un’effettiva protezione delle vittime e delle figlie e figli di costoro. *I sistemi di governance territoriale dovranno garantire prioritariamente la **qualità , efficacia e la coerenza di tutte le azioni programmate e attuate, secondo logiche partecipative e orientate al risultato** nella definizione della programmazione, dell’attuazione delle azioni e nell’assegnazione delle risorse sia statali che territoriali.*

Parole chiave

- ◉ Programmazione, coordinamento, *monitoraggio e verifica*
- ◉ *piena integrazione e coordinamento delle politiche regionali a sostegno delle donne vittime di violenza*
- ◉ *Ampia condivisione degli obiettivi, degli interventi e delle azioni con tutte le istanze rilevanti.*
- ◉ *qualità , efficacia, coerenza di tutte le azioni programmate e attuate, secondo logiche partecipative e orientate al risultato.*

Contributo alla verifica dello stato di attuazione della convenzione di Istanbul in Sicilia

- ◉ Continua rotazione degli assessori e delle assessore, nonché dei dirigenti generali alla guida del dipartimento competente. Questo non garantisce continuità e coerenza negli interventi.
- ◉ Mancata valorizzazione del ruolo e della funzione del FORUM quale organismo di consultazione in cui può essere efficacemente garantita quella **“condivisione di obiettivi, interventi e azioni con tutte le istanze rilevanti”** in un’ottica di miglioramento della qualità delle politiche e della programmazione regionali sul tema della violenza sulle donne e della spesa pubblica.
- ◉ Mancanza di una visione strategica e appiattimento sulla mera attuazione di azioni che paiono slegate da un contesto territoriale regionale che vanta buone prassi e con una forte potenzialità di sinergie tra eccellenze territoriali locali.

Auspichiamo una continua attività di monitoraggio e verifica del rispetto di tutti i requisiti organizzativi e strutturali stabiliti dal D.G. 96 del 2015. Gli standard sono un buon risultato della sinergia tra Regione siciliana e parti economiche e sociali, ma devono essere rispettati e mantenuti nel tempo oltre che acquisiti in prima istanza.